Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 22 Febbraio — Numero 44

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Suo Primo Segretario pel Gran Magistero:

Con decreti del 28 dicembre 1899:

Ad uffiziale:

Franchi Verney della Valetta cav. Filiberto, capo sezione di 1ª classe nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

A cavaliere:

Elia cav. Umberto, segretario di 1ª classe nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 28 dicembre 1899:

A cavaliere:

Fabris cav. dott. Pietro Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, segretario particolare del Ministro delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 14 dicembre 1899:

A cavaliere:

Casaretti Giovanni, ufficiale di porto di 1ª classe nel Corpo delle capitanerie di porto, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 17 dicembre 1899:

A cavaliere:

Culiolo Luca, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 7 dicembre 1899:

A cavaliere:

Capriata cav. Carlo, segretario nel Ministero della pubblica istruzione, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 17 dicembre 1899:

A cavaliere:

Pavon cav. Lorenzo, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 21 dicembre 1899:

A commendatore:

Zanfi comm. Alfredo, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei Conti, collocato a riposo con decreto di pari data, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 21 dicembre 1899:

A commendatore:

Campanini comm. Virginio, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio Civile, in occasione del suo collocamento a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 21 dicembre 1899:

Ad uffiziale:

Caroșio comm. avv. Giovanni Battista fu Antonio, prefetto di 2ª classe, collocato a riposo con decreto del 7 dicembre 1899.

A cavaliere:

Fossa cav. Alfonso fu Pasquale, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo con decreto del 7 dicembre 1899, con grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 28 dicembre 1899:

A cavaliere:

Oletti sac. Don Chiaffredo fu Giacomo, presidente delle Congregazione di carità di Bagnolo (Cuneo).

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero:

Con decreto del 21 dicembre 1899:

A cavaliere

Cisa Asinari di Gresy, vice segretario di 1ª classe nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 15 gennaio, 12 marzo, 1 e 22 giugno, 2 luglio e 1° agosto 1899:

Ad uffiziale:

Toti prof. cav. Giuseppe, direttore della R. Scuola normale Margherita di Savoia, in Roma.

Frizzo prof. cav. Giacomo, R. provveditore agli studî.

De Bernardinis cav. Francesco, benemerito dell'istruzione.

Quirici cav. Gerolamo, id.

Cazulli-Casabianca cav. Giovanni, direttore della Scuola agraria di Alanno.

De Paolis dott. Luigi, professore della R. Università di Napoli.

Majocchi Domenico, professore nella R. Università di Bologna.

Lovisetto Ambrogio, R. provveditore agli studî di Parma.

A cavaliere:

Ingegnoli Paolo, benemerito dell'istruzione.

Marchionni Edoardo, direttore dello Stabilimento di pietre dure di Firenze.

Sassi Tito, benemerito dell'istruzione.

Laccetti prof. Francesco, libero docente nella R. Università di Napoli.

De Filippis Salvatore, direttore didattico in Avezzano.

Narducci Domenico, benemerito dell'istruzione.

Zoppetti Angelo, artista drammatico.

Puntoni dott. Ferdinando, benemerito dell'istruzione popolare.

Fontana prof. Tullio, R. ispettore scolastico.

Altimari Nicoletti Arnoldo, scrittore.

Rhao Pellegrini Francesco, benemerito dell'istruzione elementare.

Montini prof. Francesco, direttore capo delle Scuole di Rimini.

Dalla Volta Riccardo, professore nel R. Istituto di scienze sociali in Firenze.

Santolamazza Francesco, benemerito dell'istruzione popolare.

Aliani Giuseppe, R. ispettore scolastico.

Goretti Giovanni Battista, benemerito dell'istruzione.

Sabbieti avv. Sergio, sindaco di Camerino, benemerito dell'istruzione.

Coti Gioacchino, benemerito dell'istruzione.

Di Fede prof. Giuseppe, R. ispettore scolastico.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 14 dicembre 1899:

Ad uffiziale:

Stampacchia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 17 dicembre 1899:

A cavaliere:

Rossi Giovanni Battista, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 17 dicembre 1899:

A cavaliere:

Nalli Luigi, ricevitore del registro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 21 dicembre 1899:

A cavaliere:

Martignoni Paolo, ricevitore del Registro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 10 dicembre 1899:

A commendatore:

Garelli cav. Pietro, colonnello di artiglieria, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto 3 dicembre 1899.

Con decreto del 30 dicembre 1899:

A cavaliere:

Ardissone Giovanni, maestro di scherma di 1ª classe nel personale insegnante civile delle Scuole e dei Collegi militari, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 21 dicembre 1899:

A commendatore:

Ponti cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio Civile, in occasione del suo collocamento a riposo.

Consiglio cav. avv. Antonio, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Mazza cav. uff. ing. Gaspare, direttore generale della Società per le strade ferrate della Rete Sicula.

Ad uffiziale:

Teglio avv. cav. Vittorio, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Tofano avv. cav. Guglielmo, id. id. id.

Villani cav. Achille, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio Civile, in occasione del suo collocamento a riposo.

Bozzo cav. Giovanni, id. id. id.

Bonanno cav. Pasquale, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 21 dicembre 1899:

A commendatore:

Arici cav. uff. Marco, ragioniere centrale della Società Mediterranea delle Strade Ferrate.

Riccio cav. uff. Gaetano, ispettore generale di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

Gabrielli cav. uff. Agide, direttore capo di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

Procida cav. uff. Giovanni, direttore capo divisione, id.

Ad uffiziale:

Marinucci cav. Enrico, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro.

Besta cav. Fabio, professore di ragioneria.

Pirrone cav. Gio. Batta, bibliotecario nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Vitolo Enrico, ispettore del Banco di Napoli.

Della Rocca Andrea, industriale.

Pugliese Emanuele, rappresentante procuratore delle assicurazioni generali.

Grego avv. Umberto, professore di diritto civile.

Ghigliazza Giuseppe, commerciante.
Queirazza Francesco Roberto, agente di cambio.
Annibali Luigi, segretario nella Corte dei Conti.
Pelosi Arturo, id. id.
Drago dott. Francesco, id. id.
Gianturco ing. Giuseppe, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Mossolin Ettore, id. id.
Fassi Giuseppe, segretario di ragioneria, id.
Paolucci Giuseppe, id. id.
Failla dott. Giuseppe, id. id.
Frascaroli Eugenio, archivista nel Ministero del Tesoro.
Grassi Egidio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Cogni Antonio, id. id.
Sembranti Ulisse, delegato del Tesoro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 42 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'articolo 31 della legge 6 marzo 1898, sull'avanzamento nei Corpi della R. Marina, è aggiunto quanto segue:

« Con decreto Reale è provveduto alle norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe, i quali a mente della legge 3 dicembre 1878, n. 4610, fanno parte del Corpo del Genio navale ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 35 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 del R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552;

Veduti gli atti della Commissione istituita con decreto Ministeriale 3 ottobre 1894 per l'ordinamento uniforme degli Uffici di registratura e di archivio nelle diverse Amministrazioni centrali, e composta di funzionari delegati da ciascuna di esse;

Udito il Consiglio per gli Archivi e il Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1.° È approvato il qui unito Regolamento per gli Uffici di registratura e di archivio nelle Amministrazioni centrali, visto, d'ordine Nostro, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno.

2.° Il detto Regolamento andrà in vigore il 1° gennaio 1901 e il *titolario* degli atti, del quale è cenno nell'articolo 16 del Regolamento stesso, sarà approvato, a cura dei singoli Ministeri, entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1900.

UMBERTO.

Pelloux.
P. Boselli.
Visconti-Venosta.
Lacava.
Carmine.
A. Salandra.
A. Bonasi.
G. Bettòlo.
A. Di San Giuliano.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

REGOLAMENTO per gli Uffici di registratura e di archivio nelle Amministrazioni Centrali

I.
Disposizioni generali

1. Negli Uffici di registratura e di archivio si provvede alla registrazione, alla spedizione ed alla conservazione degli atti.

2. Hanno un Ufficio di registratura e d'archivio, le Direzioni generali e le altre grandi ripartizioni che a queste corrispondono, le Ragionerie centrali, le Segreterie di Gabinetto. Possono averlo gli Uffici che trattano del personale.

I protocolli generali sono soppressi.

3. Nessun altro Ufficio di registratura e d'archivio sarà istituito, tranne che temporaneamente per Commissioni straordinarie o per Uffici distaccati dall'Amministrazione principale.

II.
Ricevimento degli Atti

4. I dispacci, le lettere ed i pieghi indirizzati all'Amministrazione sono aperti da un ufficiale appositamente incaricato.

5. Spetta a questo ufficiale dar ricevuta alla Posta degli oggetti raccomandati od assicurati.

6. I pieghi o pacchi che, per lo stato cattivo dei sigilli e degli involti, facessero temere danni o mancanze, saranno aperti in presenza di testimoni.

7. Una cassetta vicino all'ingresso dei Ministeri accoglie i ricorsi portati dagli interessati: essa sarà vuotata ogni giorno a cura dell'ufficiale incaricato dell'apertura dei dispacci, che ne conserverà la chiave.

8. Soltanto i ricorsi contenenti carte rare o preziose, delle quali fosse giusto di dar ricevuta, potranno essere consegnati all'ufficiale suddetto, personalmente.

9. All'incaricato dell'apertura dei dispacci saranno consegnati gli atti che gli ufficiali giudiziarî dovessero intimare all'Amministrazione.

10. I dispacci, le istanze, le lettere, i ricorsi sono bollati e trasmessi sollecitamente alla registratura. Col bollo si imprime la data dell'arrivo e si designa lo spazio della successiva registrazione.

11. Le carte dichiarate o riconosciute urgenti e quelle intimate dagli ufficiali giudiziarî prima di passare alla registratura, sono presentate al Capo dell'Amministrazione il quale ordinerà ciò che sia da fare.

12. Altrettanto sarà praticato per quelle che i mittenti dichiarano riservate o per qualsiasi ragione debbano essere tenute con cautele particolari.

13. I dispacci, le lettere, le istanze, che accompagnano monete, oggetti preziosi, carte di credito al portatore, sono da chi li riceve presentati all'Economo o Cassiere perchè assuma la custodia dei valori, accusandone ricevuta in apposito registro e sui fogli di accompagnamento.

III.
Classificazione degli Atti

—

14. Gli atti arrivati sono ripartiti in tanti *titoli* d'archivio quante sono le materie principali dello stesso servizio amministrativo.

I titoli vanno divisi in *classi* e queste possono essere suddivise in *sottoclassi*.

15. Ad ogni titolo corrisponde un registro di protocollo ed una serie di atti in archivio.

16. I titoli, le classi e le sottoclassi sono stabilite dal Titolario degli atti, che sarà approvato con decreto Ministeriale e non sarà variato se non per assoluta necessità (Modello *A*).

17. Cogli atti che perdono valore nel decorso del tempo si costituiscono classi particolari, per eliminarle poi senza bisogno di nuovo esame e senza pericolo di errore.

18. Ciascun titolo ha una classe di affari generali e di massima; una di affari collettivi; ed una di miscellanee. Apparterranno all'ultima quelli soltanto che non trovassero sede in alcun'altra.

19. Gli atti pei quali non fosse costituita una classe, o la classificazione dei quali fosse dubbia, sono attribuiti ad un Ufficio solo, onde evitare contrasti di competenza e provvedimenti contraddittorî.

IV.
Registri di Protocollo

—

20. Le pagine del protocollo (Modello *B*) sono stampate, alte centimetri 45, larghe 35, numerate e contrassegnate, prima di essere scritte, da un bollo particolare, custodito dal Capo dell'Amministrazione.

21. I fogli del protocollo sono rilegati in volumi, sul dorso dei quali verrà fatta menzione del titolo, dell'anno e dei numeri primo ed ultimo delle registrazioni.

22. Le registrazioni si eseguiscono con carattere nitido, senza raschiature: i nomi delle persone e degli enti, che dànno causa all'affare, sono scritti con lettere più alte ed apparenti.

23. Le registrazioni seguono il numero ordinale progressivo, che si rinnova ogni anno. I protocolli delle Ragionerie potranno cominciare col primo luglio, durare per tutto l'esercizio finanziario.

24. Si registra l'atto principale – (dispaccio, lettera, istanza, ricorso) di ogni comunicazione. Si registrano i telegrammi quando contengono un ordine od una risoluzione, ed i rescritti coi quali si dichiara finito un affare colla formola: *agli atti*.

V.
Registrazione degli Arrivi

—

25. Gli atti, dopo il primo di ciascun affare, possono essere registrati o per data o per affare o per provenienza. Si può cioè prenderne nota sul registro di protocollo secondo l'ordine di arrivo, (Modello *B*), ovvero notare di seguito quelli che concernono il medesimo affare, o che provengono dallo stesso Ufficio, (Modello *C*).

26. Nei protocolli per data, ogni registrazione ha un numero diverso; in quelli per affari o per uffici, ogni affare od ufficio ha un numero comune a tutti gli atti, e può avere un sottonumero per ciascuna registrazione.

27. I protocolli per data, in cui ogni casella serve ad un atto, possono divenire protocolli per affari, attribuendo agli atti dello stesso affare più caselle vicine quante si presumono necessario alle registrazioni successive, salvo il rinvio ad altre pagine, ogniqualvolta il numero delle caselle non corrispondesse al bisogno.

28. I protocolli per affari saranno preferiti per gli atti del personale e per tutti quelli che traggono il nome dalla persona anzichè dall'oggetto.

29. Sopra ogni atto registrato, accanto alla data dell'arrivo già impressa, si indica il protocollo e si trascrive il numero della registrazione.

30. Non si registrano in arrivo i giornali, i libri, i bollettini, i lavori periodici, le note delle somministrazioni, ed in generale ciò che spetta alla biblioteca, all'economato, alla cassa.

31 Neppure si registrano le ricevute delle circolari e delle comunicazioni identiche fatte a più Uffici contemporaneamente, bastando che l'arrivo sia notato sulla copertina del fascicolo che le contiene.

32. Gli atti in contravvenzione alla legge sul bollo sono registrati, ma si restituiscono ai mittenti, o direttamente, o col mezzo dei Sindaci dei Comuni con una formula stampata indicante la irregolarità, sentito il Capo dell'Ufficio al quale l'affare si riferisce.

33. Degli atti relativi a più affari si faranno tanti estratti quanti sono gli affari, e ciascun estratto sarà collocato nel fascicolo al quale spetta, con ricordo dell'altro in cui si conserva l'atto originale.

VI.
Formazione dei fascicoli

—

34. Gli atti registrati e classificati sono mandati subito all'archivio per la formazione del fascicolo. Chiamasi fascicolo la riunione ordinata per data o per numero degli atti ricevuti e spediti pel medesimo affare.

35. Ogni fascicolo ha una coperta di carta forte, di colore diverso per le diverse classi, alta centimetri 36, larga 28 ed ha un numero d'ordine che rende fissa la sua posizione in archivio.

36. Il numero d'ordine dei fascicoli è dato dal Repertorio, cioè dall'elenco dei fascicoli via via formati, per ogni classe, dal medesimo titolo di archivio (Modello D). Ogni fascicolo nuovo assume il numero seguente a quello dell'ultimo fascicolo elencato. Nei protocolli per affari il numero della prima registrazione è necessariamente il numero del fascicolo.

37. Se l'atto è il primo di un affare, si formerà con esso un fascicolo nuovo: se ebbe precedenti si unirà al fascicolo che li contiene.

38. Sulla coperta del fascicolo, oltre le indicazioni richieste dalla formula (Modello E), si noteranno gli atti che vi saranno inseriti, riferendo, di ciascuno, la data, l'Ufficio e il numero di registrazione.

39. Se il fascicolo fosse fuori d'archivio, sarà cura dell'Archivista di cercarlo e di aggiungervi gli atti arrivati; se avesse data anteriore all'anno corrente, sarà portato fra quelli dell'anno, ricordandone il trasferimento sul Repertorio e contro l'ultima re-

gistrazione in protocollo colle parole: « *passato al N.* . . . . . dell'anno . . . . . ».

40. Negli affari che si dicono di personale, ogni persona ha un fascicolo che dura quanto la persona, e la segue negli eventuali passaggi suoi da una ad altra Amministrazione.

41. I fogli saranno collocati nei fascicoli in guisa che il più recente si vegga primo: saranno ripartiti in più fascicoli ogniqualvolta la quantità ne renda incomodo l'uso o nuoccia alla buona conservazione.

42. Una o due volte al giorno, in ore stabilite, gli atti registrati, divisi nelle classi rispettive, sono trasmessi, coi loro fascicoli, ai Capi degli Uffici.

VII.

Trascrizione

43. La carta per la scrittura degli atti sarà di buono impasto, bene incollata e tale da resistere al tempo e conservare nitidamente i caratteri.

Sarà di filo quella per le leggi, pei decreti, pei mandati e pei dispacci di maggiore importanza.

44. Quattro saranno le dimensioni dei fogli da scrivere:

la prima per le lettere di gabinetto (centimetri 12 × 20);

la seconda pei dispacci (minute o copie) uguale alla carta bollata (centimetri 21 × 31);

la terza pei decreti Ministeriali (centimetri 24×31);

la quarta pei decreti Reali e per le leggi (centimetri 25×38).

45. Le relazioni che accompagnano i decreti saranno scritte su carta di formato uguale a quello dei decreti medesimi. Sarà provveduto perchè i registri, i rendiconti, le tabelle non eccedano le dimensioni rigorosamente necessarie.

46. L'inchiostro da scrivere sarà nero, senza anilina nè materie corrosive, resistente alla luce ed alle sostanze scoloranti. Il polverino per asciugare lo scritto non conterrà particelle metalliche.

47. Le minute degli atti saranno scritte sopra fogli interi intestati a stampa come gli originali (Modello F), saranno sottoscritte in calce da chi le minutò ed approvò, e, nella prima pagina, da chi le collazionò, copiò o spedì: recheranno il numero di registrazione dell'atto al quale esse servono di riscontro.

48. Gli allegati che dovranno accompagnare ciascun provvedimento, saranno raccolti, sotto fascia, dai minutanti, dai quali essi saranno pure elencati in appendice alla minuta dell'atto principale ogniqualvolta non siano descritti nel medesimo.

49. I Capi di servizio cureranno che in un atto non si tratti che di un affare solo e perchè il sunto, scritto sul margine degli atti dai minutanti, sia tale, per concisione ed esattezza, da servire alla registrazione nel protocollo.

50. Saranno su carta colorata le minute stampate degli atti di minor conto, onde renderne facile, quando ne sia tempo, l'eliminazione.

51. La trascrizione deve riprodurre esattamente l'originale in carattere nitido, senza cancellature, ommissioni, trasposizioni od aggiunte.

52. È vietato l'uso di preparazioni chimiche per correggere gli errori di scrittura.

Colle macchine scriventi sarà trascritto solamente il carteggio.

53. Le copie coi rispettivi originali sono inviate agli Uffici per essere collazionate e presentate a chi le deve sottoscrivere.

VIII.

Spedizione

54. Le carte da spedire sono collocate in uno scaffale a caselle, per avvicinare quelle che, avendo il medesimo indirizzo, sono da unire nello stesso piego.

55. Gli speditori esaminano se le copie siano regolari quanto alle registrazioni, agli allegati, all'indirizzo; appongono la medesima data alle minute ed alle copie che ne fossero mancanti, scrivono in calce alla minuta il nome di chi sottoscrisse la copia.

56. Le minute cogli atti relativi, sono, senza alcun ritardo, inviate ai protocollisti per la registrazione di partenza. Sulle minute sarà impressa la data della spedizione.

57. Sui pieghi, oltre all'indirizzo, sarà scritto il numero di protocollo degli atti contenuti per le ricerche che occorressero e le dichiarazioni di ricevimento.

58. Quando gli allegati si dovessero spedire separatamente perchè voluminosi, sul pacco che li contiene, sarà ripetuto il numero del dispaccio a cui devono stare uniti.

59. Le lettere da distribuire in città sono notate coll'indirizzo e col numero su libretto delle consegne tenuto dall'inserviente distributore, che non le consegnerà se la persona a cui sono dirette o altri per essa non ne accusi ricevuta.

60. Tutti i pieghi che partono dall'Ufficio, meno quelli notati sul libretto delle consegne, devono essere registrati sul giornale di spedizione (Modello *G*) colla data, col numero e coll'indirizzo.

61. La corrispondenza diretta per posta agli Uffici del Regno che godono franchigia, sarà munita del contrassegno postale; la rimanente sarà affrancata dagli Uffici di posta, che terranno, colle singole Amministrazioni, appositi conti correnti, ovvero sarà spedita a carico di chi vi ha interesse.

62. I pieghi o pacchi che devono essere raccomandati o assicurati, sono notati coll'indirizzo e col numero su due esemplari di identica tabella, uno per norma dell'Ufficio postale ed uno per la dichiarazione di ricevuta (Modello *H*).

63. Il contrassegno per la franchigia postale è custodito dal Capo degli speditori, il quale vigilerà perchè non sia apposto a pieghi contenenti carte ed oggetti di interesse privato.

64. Gli speditori debbono conoscere i regolamenti e gli orarî postali, ferroviarî, telegrafici, e seguirne le variazioni.

Un esemplare dei regolamenti, degli orarî e delle rispettive variazioni sarà esposto continuamente nella sala della spedizione.

65. I giornali di spedizione, le ricevute postali, i libretti delle consegne saranno conservati per due anni.

IX.

Registrazione delle partenze

66. Le carte che si spediscono sono registrate sui protocolli di rimpetto a quelle a cui esse servono di riscontro.

67. I provvedimenti d'iniziativa dell'Amministrazione si registrano soltanto in partenza.

68. Si registrano con un numero solo e tutte in una volta le circolari e le disposizioni identiche comunicate contemporaneamente a più Uffici. Le circolari possono avere anche un numero proprio d'ordine.

69. Il passaggio di un affare ad altra Direzione generale si eseguisce con lettera stampata registrata nel protocollo; il passaggio ad altro Ufficio della medesima Direzione generale si ricorda con annotazione sul protocollo.

70. Non si registrano in partenza i Decreti, i Mandati, i Ruoli, le Statistiche, ed in generale tutti i lavori che devono essere accompagnati da lettere, bastando la registrazione di queste.

71. Ogni quindici giorni i protocollisti desumono dai loro registri l'elenco (Modello *I*) delle carte spedite, alle quali non fu data risposta e di quelle ricevute (Modello *L*) sulle quali non fu provveduto, e lo presentano al Capo dell'Amministrazione.

72. Un registro, a modo di scadenzario, rammenterà gli atti che devono essere ripresentati. Il Capo degli archivisti lo consulterà ogni mattina avanti qualunque lavoro, e disporrà l'invio agli Uffici dei fascicoli relativi.

X.

Indice delle registrazioni

73. Ogni registro di protocollo avrà un indice di formato i-

dentico, diviso in due parti: la prima pei nomi delle persone (Modello *M*), la seconda pei nomi degli Uffici ed enti morali a cui le registrazioni si riferiscono (Modello *N*).

74. Le registrazioni sull'indice si faranno contemporaneamente a quelle sul protocollo.

75. Nell'indice, l'oggetto sarà accennato brevemente sotto tutte le possibili denominazioni.

76. Per gli affari del personale, l'indice sarà indipendente dal registro di protocollo e basterà contenga il nome della persona col numero del fascicolo, il quale potrà perciò durare parecchi anni.

77. I nomi che cominciano colle lettere H, J, K, Y, W, si noteranno due volte, cioè secondo l'ortografia straniera e la pronuncia nostrale.

Quelli preceduti dalle particelle *da, de, di, lo, la* e simili saranno registrati come se si trattasse di una parola sola. Nei casi dubbi si registreranno tante volte quante sono le forme colle quali potrebbero essere pronunziati.

78. I cognomi doppi o multipli si registreranno coi singoli componenti. Gli atti relativi a donne maritate o vedove saranno registrati col cognome del padre e del marito.

XI.

Archivi

79. Ogni Ufficio di registratura avrà un archivio per gli affari che esigono ancora provvedimenti, e si chiamerà *corrente*. Ogni Ministero avrà un archivio per gli atti sui quali fu definitivamente provveduto e si chiamerà di *deposito*.

80. Nel gennaio di ciascun anno si levano dall'archivio corrente i fascicoli degli affari compiuti e si portano nell'archivio di deposito. Dagli archivi del personale si levano e trasportano soltanto i fascicoli relativi a persone morte o che più non appartengono all'Amministrazione.

81. Dopo un decennio gli atti dell'archivio di deposito, che più non occorrono ai bisogni ordinari dell'Amministrazione, passano all'archivio del Regno o sono eliminati.

82. Quali siano gli atti da depositare o da eliminare sarà dichiarato, per iscritto, da una Commissione nominata con decreto Ministeriale e composta di due ufficiali superiori del Ministero al quale gli atti appartengono e del Direttore dell'archivio del Regno. La Commissione indicherà anche se le carte da eliminare debbano essere macerate, bruciate o cedute in libero uso.

Nei casi dubbi deciderà il Consiglio per gli archivi.

83. Si rilegheranno annualmente in volumi, i decreti Reali originali non compresi nella raccolta delle leggi, le circolari, i regolamenti e le istruzioni. Ciascun volume sarà accompagnato dall'indice degli atti contenuti.

84. Se non esiste biblioteca, si conserveranno in archivio e si rilegheranno annualmente, la *Gazzetta Ufficiale*, la Raccolta delle leggi e i Bollettini.

85. Gli archivi, *corrente*, di *deposito* e *del Regno* sono ordinati egualmente; cioè la collocazione degli atti vi corrisponde alle classi nelle quali essi furono, sin dall'origine, ripartiti.

86. Il titolario per la ripartizione degli atti stabilisce anche la posizione dei medesimi in archivio ed è la guida dell'archivista.

87. Coi fascicoli degli atti passano agli archivi i registri di protocollo, le collezioni suddette e quelle altre che, per una ragione qualsiasi, fossero state formate.

88. Gli archivi delle Commissioni temporanee e degli Uffici distaccati dei quali è cenno nell'articolo 3, saranno, al cessare dei medesimi, trasferiti nell'archivio di deposito. A tal uopo il Capo della registratura promuoverà, occorrendo, gli ordini necessari.

89. Il carico dell'archivio è stabilito dal repertorio degli affari; il quale accompagna perciò i fascicoli dall'archivio corrente a quello di deposito. Una copia del repertorio serve da inventario per la consegna degli atti all'archivio del Regno.

90. Sul repertorio notano i passaggi dei fascicoli da uno ad altro anno e da una ad altra classe, le riunioni e divisioni che, nel progredire delle trattazioni, divenissero necessarie, nonchè le eliminazioni di quelli dei quali sarebbe inutile la conservazione.

91. Gli atti riservati e quelli del personale si custodiranno in armadi chiusi a chiave.

92. Nessun fascicolo, nessun atto, può uscire dagli archivi se non per richiesta scritta, di chi ne abbia autorità (Modello *O*).

93. Il foglio di richiesta terrà, in archivio, il posto del fascicolo o dell'atto comunicato, sino a che essi non siano restituiti.

94. Chiunque, per qualsivoglia titolo o causa, abbia ritirato da pubblici Uffici atti o documenti di spettanza dell'Amministrazione, è obbligato a restituirli al relativo archivio; e, in mancanza, dovrà risponlere della omessa restituzione.

95. Avanti di collocare stabilmente i fascicoli nell'archivio di deposito, l'archivista eliminerà le carte evidentemente inutili, racconcierà i fogli guasti e disporrà gli atti per ordine di data.

96. I fascicoli della medesima classe saranno fortemente stretti in cartelle o buste, sull'esterno delle quali si indicheranno il titolo, la classe, l'anno, i numeri, primo ed ultimo, degli atti che vi sono contenuti.

XII.

Disposizioni complementari

97. Il Capo dell'Ufficio di registratura e di archivio custodisce i sigilli dell'Amministrazione, autentica le copie ordinate o permesse degli atti esistenti in archivio.

98. Per le copie richieste dai privati saranno osservate le regole stabilite per gli archivi di Stato ed occorrerà, per ognuna, il permesso del Capo dell'Amministrazione.

99. È vietato, senza licenza dei Capi di servizio, dar notizia a chicchesia degli affari di ufficio e degli atti che vi arrivano o ne partono.

100. Nel gennaio di ogni anno, il Capo della registratura compilerà la statistica degli atti ricevuti o spediti; degli affari incominciati e finiti, indicando, per ciascuna divisione o sezione, il numero e la specialità dei lavori eseguiti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell' Interno
PELLOUX.

Modello **A**.

DIREZIONE GENERALE . . . . . .

TITOLARIO DEGLI ATTI

approvato con decreto Ministeriale . . . . 19 . .

TITOLI	CLASSI		SOTTOCLASSI		*Annotazioni*
. . .	. . . . . .	A	. . . . . .	1	
			. . . . . .	2	
			. . . . . .	3	
			. . . . . .	4	
	. . . . . .	B	. . . . . .	1	
	. . . . . .	C	. . . . . .	1	

Modello **C.**

Anno . . . .

Direzione Generale . . Titolo . . Pagina . . . . . .

Numero dell'affare	Descrizione degli atti arrivati o partiti					Archiviazione	*Annotazioni*
	Data	Chi scrisse o a chi fu scritto	Sunto di ciò che fu scritto	Numero dell'atto	Allegati		
						Classe. Sottoc.	

Modello **D.**

DIREZIONE GENERALE. . . . .

Titolo . . . .

Classe . . . . Anno . . .

REPERTORIO DEI FASCICOLI

Sommario dei Fascicoli	Numero ordinale del fascicolo	*Annotazioni*

Modello **E.**

DIREZIONE GENERALE . . . .

Titolo . . . . Anno . . . .

Classe . . . .

Sottoclasse. . . . . . Fascicolo . . . . . .

SOMMARIO.

. . . .
. . . .
. . . .

Anno	Mese	Giorno	Numero	Chi scrive	A chi fu scritto

Modello **F.**

Roma, addì . . . .

MINISTERO . . . . .

Direzione Generale . . . .

Divisione . . - Sezione . . . .

di protocollo . . . . . .

del fascicolo . . . . . .

Risposta alla nota . . . .

N. . . - *Div.* . . - *Sez.* . .

SUNTO

. . . .
. . . .

Allegati N. . . .

A . . . .
. . . .
. . . .

Da riprodurre addì . . . .

Minutato e collazionato da . . . .

Copiato da . . . .

Spedito da . . . .

Modello G.

DIREZIONE GENERALE. . . . .

GIORNALE DI SPEDIZIONE
dei pieghi e dei pacchi per via postale.

DATA della spedizione		INDIRIZZO Ufficio o persona	Luogo	Numero di protocollo	Annotazioni

Modello H.

DIREZIONE GENERALE. . . . .

ELENCO DEI PIEGHI O PACCHI
che si consegnano all'Ufficio postale di Roma
per essere spediti con (1). . . . .

N. d'ordine	INDIRIZZO Ufficio o persona	Luogo	Numero di protocollo	Peso in grammi	Tassa postale	Annotazioni

Roma, addì. . . . . . .

L'Ufficiale incaricato della spedizione

Bollo

L'Ufficio postale ha ricevuto i pieghi sopraindicati.

L'Ufficiale ricevente

Bollo

(1) *Affrancazione, raccomandazione, assicurazione.*

Modello I.

DIREZIONE GENERALE. . . . .

Titolo. . . . . Classe. . . . .

NOTA DEGLI ATTI
spediti da oltre quindici giorni, sui quali si aspetta risposta.

N.° di prot.	DATA degli atti		A chi fu scritto	Sunto degli atti	Annotazioni

. . . . *addì* . . . . *19* . . .

Il Capo dell'Ufficio di registratura.

Modello L.

DIREZIONE GENERALE. . . . .

Titolo. . . . . Classe. . . . .

NOTA DEGLI ATTI
ricevuti da oltre quindici giorni, sui quali non fu provveduto.

N.° di prot.	DATA degli atti		Chi scrisse	Sunto degli atti	Annotazioni

. . . . *addì* . . . . *19* . . .

Il Capo dell'Ufficio di registratura.

Modello **M.**

DIREZIONE GENERALE . . . .

TITOLO . . . . CLASSE . . . . ANNO . . . .

INDICE DELLE REGISTRAZIONI
(Parte 1ª)

Persona	OGGETTO	Numeri	Rubrica
			A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V X Y Z

Modello **N.**

DIREZIONE GENERALE . . . .

TITOLO . . . . CLASSE . . . . ANNO . . . .

INDICE DELLE REGISTRAZIONI
(Parte 2ª)

Ufficio	OGGETTO	Numeri	Rubrica
			A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V X Y Z

Modello **O.**

DIREZIONE GENERALE . . . . . .

DIVISIONE . . . SEZIONE . . .

. . . . addì . . . 19 . . .

Occorre al sottoscritto il fascicolo degli atti relativi a . . . . dell'anno . . . .

Il Richiedente

. . . . addì . . . . 19 . .

Si invia il fascicolo richiesto che ha il N. . . . del Titolo . . . . . della classe . . . sottoclasse . . e si prega di accusarne ricevuta.

L'Archivista

. . . . addì . . . . 19 .

Vale per ricevuta del suddetto fascicolo.

Il Richiedente

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
PELLOUX.

Il Numero 45 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna;

Veduto il Regolamento pei Monti di Soccorso della Sardegna, approvato col R. decreto 15 maggio 1898, n. 174;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, di concerto col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al Regolamento pei Monti di Soccorso della Sardegna, approvato col R. decreto 15 maggio 1898, n. 174, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Agli articoli 3, 30, 31, 33, 40, 44, 46, 62, 63, 68, 69, 70, 75, 83, 92, 99 e 107, dopo la parola: « Prefetto » sono aggiunte le parole: « o Sotto Prefetto », — ed all'articolo 70 è inoltre tolto l'inciso: « quale Capo dell'Ufficio delle Ispezioni »;

b) All'articolo 108, ultimo capoverso, dopo la parola: « Prefetto » sono aggiunte le parole: « o al Sotto Prefetto »;

c) In sostituzione degli articolo della legge Comunale e Provinciale, testo unico, del 10 febbraio 1889, n. 5921, sono richiamati i corrispondenti articoli del testo unico approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164, e cioè: l'articolo 22 della legge nell'articolo 29 primo alinea del Regolamento; e rispettivamente gli articoli 22 e 23 nell'articolo 34, lettera *b*); l'articolo 151

nell'articolo 66, capoverso; e l'articolo 197 negli articoli 75, primo alinea, ed 88.

Art. 2.

Le attribuzioni, col presente decreto commesse ai Sotto Prefetti, non portano alcuna deroga agli obblighi degli Ispettori. Questi dovranno avere domicilio fisso nel capoluogo della Provincia e sede continuativa presso l'Ufficio della Prefettura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1900.

UMBERTO.

A. SALANDRA.
PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 46 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 18 ottobre 1896, n. 488, del 18 ottobre 1899, n. 432, con i quali venivano istituiti esperimenti nei golfi di Termini Imerese e di Castellammare del Golfo, diretti ad accertare gli effetti della pesca con reti ed altri apparecchi a strascico;

Considerata l'opportunità di non interrompere i detti esperimenti, mentre si provvede ad emanare un decreto per assicurare ad essi la durata di altri cinque anni, all'intento di constatare in modo definitivo la verità intorno a quegli effetti;

Sentita la Commissione consultiva per la pesca nella sessione del dicembre 1899;

Sentiti gli Enti morali locali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La durata del divieto, stabilito dai Regi decreti 18 ottobre 1896, n. 488, e 18 ottobre 1899, n. 432, della pesca con reti ed altri apparecchi a strascico, tirati da galleggianti o da qualsiasi punto della costa o del lido, è prorogata a tutto maggio 1900.

Art. 2.

Restano immutate tutte le altre disposizioni stabilite col Nostro decreto del 18 ottobre 1896, n. 488.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1900.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 22 febbraio, a lire 107,13.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

21 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,29 1/4	98,29 1/4
	4 1/2 % *netto*	110,54 1/8	109,41 5/8
	4 % *netto*	100,01 1/4	98,01 1/4
	3 % *lordo*	62,50	61,30

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE III — INDUSTRIE E COMMERCI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso al posto d'insegnante di composizione per le arti industriali che si attengono al disegno e al colorito, presso la Scuola superiore d'arte applicata all'industria in Palermo.

Il posto è retribuito con lo stipendio annuo di lire 1500, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Il concorso è per titoli e per esami; però saranno ammessi alla prova degli esperimenti di esami i candidati che la Commissione esaminatrice giudicherà migliori per i titoli presentati.

Le domande d'ammissione, stese su carta da bollo da lire una, e corredate dell'atto di nascita, del certificato penale e di quello di buona condotta di data recente, devono pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio), entro il 31 marzo prossimo.

Gli aspiranti debbono unire alla domanda:

1° I titoli di ogni natura che dimostrino gli studî fatti e la pratica nell'esercizio dell'arte, o pei quali si possa aver prova bastevole della loro coltura e capacità artistica, tanto nella conoscenza dei varî stili, quanto nella composizione, nell'applicazione pratica della prospettiva e nella manualità dei varî sistemi di dipingere, non escluso, possibilmente, l'affresco.

2° I disegni e i lavori attinenti alla specialità di cui è oggetto il concorso.

Roma, il 16 febbraio 1900.

Il Ministro
A. SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 21 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-1900 al 1902-1903 » (N. 27).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

FINALI. All'articolo 1 osserva che nella tabella *B*, nella quale sono annoverati i lavori portuali da eseguirsi, è stanziata per i lavori del porto di Cesenatico, paese celebre per la leggendaria ritirata di Garibaldi, la somma di L. 54,000 per la costruzione di un canale fra il porto ed il bacino d'efflusso.

Non crede sufficiente la somma stanziata per tutto quanto occorre per rendere utile e sicuro quel porto-canale. Bisogna anzitutto renderlo accessibile.

Nella stessa tabella *B*, al n. 18, vi è lo stanziamento di lire 1,324,000 per maggiori spese impreviste per le opere portuali.

Egli spera che il ministro si varrà di parte di detta somma, in misura sufficiente a completare quella destinata per i lavori urgenti al porto di Cesenatico.

Attende su questo punto le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. La somma pel porto di Cesenatico è stata appunto stabilita per le ragioni accennate dal senatore Finali.

Assicura il preopinante che i lavori saranno appaltati con sollecitudine.

Se occorrerà una spesa maggiore di quella prevista, vi si potrà provvedere con i fondi stanziati al n. 18 della tabella *B*.

Per le altre opere ricordate dal senatore Finali, il Governo non mancherà di provvedere.

FINALI. Ringrazia il ministro della datagli risposta.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sullo sbocco del porto-canale di Cesenatico e sul prolungamento dei moli d'ingresso del porto stesso.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto anche di quest'ultima raccomandazione.

L'articolo 1 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 2 al 6.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 7 e del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro:

« Il Senato prende atto dell'impegno assunto dal Governo di non considerare adempiuta la condizione stabilita nell'articolo 7, se non quando il versamento dovuto dalle Società esercenti le reti ferroviarie venga fatto a fondo perduto ».

L'articolo 7 e l'ordine del giorno sono approvati senza discussione.

Anche l'articolo 8 è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 9 e del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro:

« Il Senato prende atto dell'impegno assunto dal Governo di dichiarare nelle Convenzioni, autorizzate dall'articolo 9 del disegno di legge, che l'annualità in esso indicata non sarà soggetta alle disposizioni degli articoli 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti per l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula solo in quanto venga effettivamente spesa nelle rinnovazioni a periodi delle parti di materiale a cui si riferisce l'allegato *C* dei capitoli annessi ai contratti di esercizio, oppure erogata alla fine del contratto nel compensare allo Stato, nella riconsegna del materiale, rotabile il deprezzamento conseguente alle rinnovazioni ancora non maturate.

L'articolo 9 e l'ordine del giorno sono approvati senza discussione.

Senza discussione si approvano gli articoli 10 a 14, ultimo del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1899-900 » (n. 68).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BELTRANI-SCALIA. Rivolge tre preghiere al ministro: la prima riguarda l'istruzione obbligatoria dei fanciulli; la seconda riguarda la biblioteca Vittorio Emanuele in Roma; la terza l'Abbazia di Cava dei Tirreni.

Ricorda lo studio e le pubblicazioni sulle discipline di educazione sociale, specialmente per quanto si riferisce all'istruzione dei fanciulli, e la legislazione attuale italiana su tale punto.

Chiede se le disposizioni della legge del 1877 siano state veramente applicate.

Chiede inoltre se vi sieno elementi per far confronti fra l'istruzione elementare privata e quella governativa.

Molti istituti di Roma sono nelle mani delle suore, non solo italiane, ma straniere; vorrebbe che le suore rimanessero nei limiti del loro cómpito. Raccomanda al ministro di vigilare. Crede che sarebbero utili delle ispezioni su quegli istituti.

Quanto alla biblioteca Vittorio Emanuele non ripeterà gli argomenti già svolti nell'altro ramo del Parlamento.

Invoca la revisione dell'attuale regolamento, con diminuzione dei giorni festivi, modificazione della Commissione per l'acquisto dei libri, disposizioni per i prestiti, miglioramento del servizio interno.

Nota che alcune delle copie che debbono, per legge, essere depositate nella biblioteca, spesso rimangono per via, per lo più presso il Ministero di grazia e giustizia.

Ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati, a proposta dell'on. Sella, e confida che il ministro vorrà provvedere in conformità di esso.

Parla del Cimitero longobardo, ove sono sepolti gli antichi cavalieri di Terra Santa, della Badia di Cava dei Tirreni e dei 75,000 diplomi che si conservano nella stessa Badia. Desidera che si attenda alle ricerche ed alle riparazioni di quel luogo storico e che si affretti la pubblicazione di quegl'interessanti diplomi che ora è fatta con molta lentezza.

Vorrebbe fosse restituito, nei limiti del possibile, alla Badia quanto le fu tolto e che ora si trova a Monreale.

Cita i diciannove cimelî affidati ora a quel municipio.

Attende le dichiarazioni del ministro sui tre argomenti dei quali ha tenuto parola.

CANNIZZARO, relatore. Richiama l'attenzione del ministro e del Senato su di una parte della relazione che tratta della maggiore spesa contemplata nell'art. 4. del progetto e richiesta per la istituzione di una cattedra di agronomia e di insegnamenti affini nell'Università di Roma. Vorrebbe che il ministro chiarisse il concetto di questo articolo e desse assicurazioni tali che escludessero ogni equivoco, affinchè non si possa credere che con questo articolo si intenda creare una nuova scuola superiore o una nuova Facoltà. Si tratta di semplici insegnamenti aggiunti

che devono completare gli insegnamenti scientifici delle Facoltà.

È convinto che, rimanendo nei limiti stabiliti dall'art. 4, gli insegnamenti complementari non potranno che tornare di grande giovamento per i giovani che si dedicano allo studio delle scienze naturali e della chimica.

Rileva la deficienza della nostra coltura tecnica, e raccomanda al ministro di portare su di essa la sua attenzione.

Parla dei politecnici di Milano e di Torino, e, mentre vorrebbe l'unificazione dell'insegnamento nelle due scuole, sotto ogni rispetto encomiabili, lamenta che in esso manchi l'insegnamento della chimica applicata.

Dimostra che l'insegnamento tecnico superiore è un vero bisogno per la società moderna.

Spera che di cotesto insegnamento vorrà occuparsi l'on Baccelli, con quello stesso amore con cui si è occupato dell'insegnamento agrario, tanto più che in Italia, dopo la legge Casati, non vi si è più pensato.

Spera che il ministro Baccelli, d'accordo col ministro d'agricoltura, saprà provvedere.

Questo è il voto della Commissione ed è pur quello del Senato e dell'intero paese (Approvazioni).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Non farà un lungo discorso, perchè ancora convalescente.

Assicura l'on. Beltrani-Scalia che darà ogni opera perchè nell'educazione ed istruzione dei fanciulli sia portata tutta la vigoria e l'attenzione del Governo.

Se la legge del 1877 non è stata applicata, è difetto della legge stessa, non mancanza di volontà.

Si è cercato con la istituzione degli educatorî e dei ricreatorî di rimediare al difetto della legge e per l'avvenire si studierà di centuplicare l'energia del Governo, perchè la piaga dei fanciulli vagabondi vada scemando di intensità nelle sue disastrose conseguenze.

Le scuole private sono continuamente sorvegliate; procurerà che tale sorveglianza aumenti (specie per le scuole private di Roma) secondo gli intenti accennati dal senatore Beltrani-Scalia.

Quanto alla biblioteca Vittorio Emanuele dichiara che tutto il servizio delle biblioteche ha bisogno delle cure e della vigilanza del Governo.

Assicura l'on. Beltrani che provvederà perchè gli acquisti per la biblioteca Vittorio Emanuele siano fatti in modo conforme alla legge.

Si occuperà anche della Badia di Cava dei Terreni con quell'amore intenso che ha sempre dimostrato per la conservazione dei monumenti nazionali.

Dichiara al senatore Cannizzaro di dividere le sue opinioni sulle scuole politecniche.

Studierà la questione dal relatore accennata e, con l'aiuto degli uomini competenti, spera poter riuscire a risolvere il problema dell'insegnamento tecnico, di cui riconosce tutta l'importanza.

Dà spiegazioni sull'istituzione della cattedra di agronomia nell'Università di Roma.

Rileva anzitutto i risultati veramente splendidi ottenuti dall'istituzione dei campicelli scolastici e del lavoro manuale nelle scuole, e dice da quali intendimenti egli sia stato mosso nell'istituire l'insegnamento di agronomia nell'Università di Roma, che non è se non un necessario complemento delle cognizioni agrarie che si acquistano nelle scuole elementari e secondarie.

Ritiene che il paese debba aver davanti a sè due grandi obiettivi: spingersi alacremente nell'agricoltura, pensare agli Istituti politecnici (Approvazioni).

BELTRANI-SCALIA. Ringrazia il ministro della pubblica istruzione e quanto egli ha promesso non mancherà di ricordare a suo tempo.

CANNIZZARO, relatore. Ringrazia anch'egli il ministro. Richiama però la sua attenzione su alcune superfluità che potrebbero avvenire nell'insegnamento agrario universitario.

Desidera che l'insegnamento agrario in generale, compreso l'elementare, sia regolato con programma inspirato a criterî pratici e pedagogici.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 33.

BARSANTI. Al capitolo 34 « Biblioteche governative », richiama l'attenzione del ministro sulle pessime condizioni della Biblioteca nazionale di Firenze, che attende da lungo tempo di essere trasportata in sede più ampia e più degna.

Crede che il Governo provvedendo a questa biblioteca, come dicesi abbia stabilito, farà opera meritoria e per la patria e per la scienza.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. È lieto di confermare quanto è a notizia del senatore Barsanti ed assicura che il Governo non mancherà di provvedere.

Il capitolo 34 è approvato nella somma di L. 421,953 86.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 35 al 108.

TODARO. Al capitolo 109 richiama l'attenzione del ministro sulla insufficienza della somma stanziata. La crede irrisoria per i varî scopi ai quali deve servire.

Nota che il Governo non ha seguito il risveglio del paese per la educazione fisica.

Desidera che venga dato un assegno fisso alla Federazione ginnastica italiana e aumentato lo stanziamento del capitolo 109.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara all'on. Todaro che farà quanto potrà per incoraggiare l'istituzione da lui ricordata, ma non può assumere nessun impegno formale in sede di bilancio.

TODARO. Ringrazia il ministro; però avrebbe voluto un affidamento per il venturo bilancio.

Il capitolo 109 è approvato nella somma di L. 9000.

Senza discussione si approvano i capitoli 110 a 134 ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie ed i quattro articoli del progetto di legge.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che essendo i ministri delle finanze e dei lavori pubblici impediti dall'intervenire alla seduta di domani, l'ordine del giorno sarà modificato, ed invece dei progetti di legge ivi indicati, domani si discuteranno le riforme al Regolamento interno del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati oggi per alzata e seduta.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Dichiara poscia che dal computo dei voti è risultato che il Senato non è in numero. La votazione quindi è nulla, e sarà ripetuta nella seduta di domani.

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 21 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Dichiarazioni di voto.

TOALDI, se fosse stato presente, in principio della seduta di ieri, avrebbe spiegato il suo voto astensivo. Avrebbe detto che

egli stesso, veterano e presidente di reduci del suo circondario, non avrebbe potuto votare contro la presa in considerazione della proposta Caldesi-Giovanelli; e che d'altra parte non poteva votare contro un Ministero che lo affida di voler provvedere al bisogno.

BARZILAI, CREDARO, ALESSIO, PANTANO, CAVALLI e BERENINI, dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato per la presa in considerazione.

TASCA-LANZA dichiara che avrebbe votato contro.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Mazza, Costa e Socci « sugli arresti di studenti avvenuti ieri in Roma ».

Espone i fatti che determinarono e giustificano l'arresto di due studenti; uno dei quali fu deferito al procuratore del Re e l'altro rilasciato.

SOCCI, non fu da lui e dai suoi amici presentata l'interrogazione per il fatto materiale dell'arresto dei due studenti. Essi furono mossi a presentarla dal fatto che dal Governo si sono proibite manifestazioni legali che si intendeva di fare in onore di Giordano Bruno ed in omaggio al libero pensiero.

La manifestazione che gli studenti volevano fare a Campo di Fiori dinanzi al monumento del grande martire nolano era perfettamente giustificata.

Protesta quindi contro la triste condotta che tiene il Governo in occasione dell'anno santo che lo spinge fino a sospendere le pubbliche libertà.

Accenna all'atteggiamento del Vaticano e alle concessioni che ad esso vengono fatte come lo dimostrerebbe una lettera del cardinale Rampolla sull'incidente dei pellegrini di Marsiglia.

Egli non ammette intrusioni di nessuno. Non possono esser questi i frutti della nostra gloriosa rivoluzione. Intende avere spiegazioni categoriche (Vive approvazioni).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, nessun impegno con chicchessia fu preso dal Governo. Le proibizioni furono fatte per ragioni d'ordine pubblico.

Il divieto ad alcuni pellegrinaggi fu imposto da ragioni di pubblica salute e furono tolti soltanto quando fu riconosciuto che queste ragioni più non esistevano.

Quanto alle precauzioni prese, osserva che il Governo è guidato nella sua condotta dal concetto che è meglio prevenire che sanguinosamente reprimere (Benissimo!).

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Donnaperna che desidera « sapere se e quando crede di far cessare lo stato poco normale della Pretura di Noepoli ove da circa un anno manca il pretore titolare ».

Dichiara che lo stato anormale di cose lamentate è cessato, e che il titolare della Pretura di Noepoli è al posto.

DONNAPERNA prende atto e ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Cuzzi che desidera sapere « se stia in fatto che l'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore ebbe a presentare al Governo domanda di proroga della concessione accordata colla convenzione 7 giugno 1893, ed in caso affermativo se il Governo intenda sentire gli enti interessati onde conoscere i bisogni in relazione a quel servizio e farsene carico nelle eventuali trattative della proroga ».

Il Governo si occupa del grave interesse cui allude la interrogazione: e lo studia seriamente con l'intenzione di soddisfare i giusti desideri degl'interessati.

CUZZI. La interrogazione fu mossa dal desiderio che sia osservata la convenzione attuale e che, data la rinnovazione della convenzione stessa, vi sieno introdotti tutti quei miglioramenti che sono richiesti dagl'interessi locali.

Ora prende atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato e specialmente che saranno tenuti in considerazione i reclami degl'interessati.

BOSELLI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi che desidera sapere « la ragione per la quale, trascurando gl'interessi morali e materiali dei contribuenti, non ha ripresentato alla Camera il disegno di legge del suo predecessore Vacchelli, sopra inqualificabili cumuli di stipendi, e di questi non ha completato l'accertamento ».

La legge del suo predecessore non aveva, come crede l'on. Vischi, lo scopo di sollevare i contribuenti. Essa aveva lo scopo precipuo di una benigna remissione di piccole somme dovute, in forza della legge attuale dei cumuli, allo Stato.

Tutto questo debito ascendeva a 218 mila lire.

Questa somma impensierì il suo predecessore che ridusse il credito dello Stato al periodo dei cumuli dell'ultimo triennio, e per conseguenza a 66 mila lire.

La legge del 1862 non contempla i cumuli grossi, sui quali appunto rivolge il suo studio, per la proposta di quei provvedimenti che crederà opportuni (Bene!).

VISCHI ricorda le origini della sua interrogazione, che sono quelle stesse che determinarono la sua dichiarazione di voto sulla presa in considerazione della proposta di legge Caldesi e Giovanelli.

Intende che siano colpiti i grossi cumuli, le grosse transazioni, le concessioni di grossi arbitrati che non comparivano nella lista presentata al Parlamento; e non gli umili. Ed è perciò che presentò la sua interrogazione perchè una buona volta si cessi di sperperare il denaro dei contribuenti per mantenere grosse prebende.

FASCE, come relatore della legge Vacchelli, parla per fatto personale.

Dichiara che quella legge colpiva i piccoli ma lasciava in pace i pesci grossi. Perciò la Commissione propose un ordine del giorno con l'intendimento che la legge risolvesse con maggior giustizia ed equità tutta questa materia.

Svolgimento di una proposta di legge.

RIZZETTI dà ragione della sua proposta di legge, diretta ad autorizzare i prefetti a concedere che nei Comuni nei quali, come in quelli di Valsesia, la emigrazione temporanea è notevole, le elezioni amministrative possano farsi nell'autunno anzichè in primavera.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, fatte le consuete riserve, consente che la proposta venga presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta la relazione sull'andamento degl'Istituti d'emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria durante il 1898.

Rinnovamento della votazione per la nomina d'un commissario di vigilanza sull'Amministrazione del fondo di religione e beneficenza per la città di Roma.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Alessio — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Berenini — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bonacci — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camagna — Cambray-Digny — Capaldo — Cappelleri — Carmine — Casalini — Cavagnari — Cavalli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimorelli — Cirmeni — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Cortese — Costa Andrea — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva

— De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Michele — De Riseis Giuseppe — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Facta — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Medici — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papa — Picardi — Piccolo-Cupani — Piola — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rospigliosi.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Stelluti-Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale.

Zeppa.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Bianchi Leonardo — Bonacossa.

Calvanese — Compans — Corsi — Cottafavi.

D'Alife — De Gaglia — Dozzio.

Florena.

Giusso — Greppi — Grippo.

Luchini Odoardo.

Majorana Giuseppe — Materi — Maury — Mocenni.

Papadopoli — Piovene — Poggi — Pugliese.

Rampoldi — Rasponi — Rizzo Valentino.

Testasecca — Tornielli — Trinchera.

Weil-Weiss.

Zappi.

Sono ammalati:

Anzani — Arcoleo.

Baragiola — Bocchialini — Bovio.

Calpini — Cappelli — Celotti — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Clemente — Coffari — Compagna — Conti.

De Novellis — Diligenti.

Freschi — Frola.

Gianolio — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lovito — Lugli.

Mauro — Meardi — Mirto-Seggio — Molmenti.

Niccolini.

Penna — Poli.

Quintieri.

Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rubini.

Sani — Sanseverino — Silvestri — Suardo Alessio.

Tarantini — Tassi.

Veronese — Vianello.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

Pini.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

GUICCIARDINI, relatore, dopo aver preso atto della dichiarazione del ministro, che accetta le raccomandazioni della Giunta e che, ove occorra, prenderà provvedimenti relativi al tesoro, conferma che il pareggio potrà mantenersi anche nell'esercizio in corso.

Conchiude poi col richiamare la vigilanza del ministro sulla circolazione.

(Approvansi senza discussione i primi 42 capitoli).

LAGASI invoca riforme legislative che rendano meno difficile la regolare tenuta dei registri catastali.

A suo avviso è indispensabile, quando manchino regolari documenti, autorizzare le rettificazioni catastali in base ad avvisi resi pubblici e contro i quali non siasi elevata opposizione.

Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo ad introdurre questo provvedimento nel regolamento per l'esecuzione della legge 4 luglio 1897.

CARMINE, ministro delle finanze, riconosce che la legge 4 luglio 1897 ha prodotto alcuni inconvenienti, e ricorda che il Governo ha già presentato i provvedimenti che crede più adatti ad eliminarli. Nondimeno non esclude che altri provvedimenti si possono escogitare: e senza prendere impegni precisi, crede che si potranno accordare anche ulteriori facilitazioni. Intanto prega l'on. Lagasi di non insistere nel suo ordine del giorno.

LAGASI dichiara di non potere accettare interamente i concetti ai quali si informano i disegni di legge accennati dal ministro delle finanze; ma non insiste nel suo ordine del giorno, confidando che si terrà conto delle proposte in esso contenute.

CARMINE, ministro delle finanze, risponde affermativamente.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, ed i primi cinque articoli).

PANTANO all'articolo 6 prega il ministro del tesoro di provocare dall'Avvocatura Erariale un parere che lo autorizzi a sospendere la sovvenzione alla Compagnia Generale di Navigazione che esplica tutta la sua attività a danneggiare il commercio italiano a beneficio del commercio straniero.

Conforta questa sua asserzione ricordando discussioni avvenute nella Camera fino dal 1881; e ricorda altresì che la Compagnia generale non ha adempiuto ai patti contrattuali nè per il servizio cumulativo, nè per le tariffe controllate dal Governo e ugualmente consentite a tutti gli speditori; e che la Compagnia medesima si è messa alla testa di una brutta coalizione contro gli emigranti.

Perciò, nell'interesse della finanza e della moralità pubblica, invita il ministro a far rispettare la legge (Bene! Bravo!).

BOSELLI, ministro del tesoro, risponde che ove si dicano specificatamente fatti contro la Società Generale di Navigazione, il Governo farà il suo dovere; ma non potrebbe prendere provvedimenti arbitrarii (Bene!).

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, riconosce che le convenzioni del 1893 non danno al Governo i poteri forse desiderabili, e che sarà bene studiare in qual modo sia possibile accrescerli nelle convenzioni nuove che si credesse di dovere stipulare.

Dice che se il servizio cumulativo non si è stabilito, la colpa non è della Società Generale di Navigazione, ma delle Compagnie ferroviarie: e ha già provocato in proposito un giudizio arbitramentale.

Quanto alle tariffe, ha già ordinato di vedere se e dove siano applicate con parzialità, per provvedere secondo i casi. Le tariffe applicate dopo il 1° luglio a titolo di esperimento, sono migliori di quelle antecedenti: e ora attende di sapere che cosa ne pensino le Camere di commercio.

Dopo di che il Governo provvederà a tutelare il pubblico interesse.

PANTANO ringrazia delle risposte ottenute, le quali sono prova della ragionevolezza delle sue osservazioni (Bene!).

LUZZATTI si riserva di discutere a suo tempo e a fondo la questione finanziaria. Intanto però richiama l'attenzione del Governo circa la necessità di regolare i rapporti commerciali fra l'Italia e il Brasile, prendendo e annunziando a tempo una risoluzione definitiva.

BOSELLI, ministro del tesoro, risponde che sono in corso alcuni negoziati col Governo brasiliano, ma che crederebbe inopportuno annunziare oggi quali siano coteste trattative.

CARMINE, ministro delle finanze, dice all'on. Luzzatti che attenda tranquillamente la discussione finanziaria che egli si riserva di fare.

(Si approva l'articolo 6 ed ultimo del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per acquisto di opere d'arte dell'Ospedale di Santa Maria Nuova in Firenze.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio pei servizi delle poste e dei telegrafi in Milano.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati meno l'articolo quinto ed ultimo che rimane soppresso d'accordo fra Governo e Commissione).

Sull'ordine del giorno.

BONASI, ministro guardasigilli. (Segni di viva attenzione). Di fronte alla diversità di opinioni manifestatasi fra le due Sezioni della Cassazione penale, delle quali la seconda riconobbe la legalità e l'applicabilità del decreto del giugno 1899, e la prima invece avrebbe ritenuto, con pronuncia di ieri, che tale decreto, pure essendo da principio pienamente valido, sarebbe in seguito decaduto, dichiara che il Governo, benchè non siano ancora noti i motivi di questa pronuncia della Cassazione, crede tuttavia suo dovere sollecitare la discussione sul disegno per conversione in legge di tale decreto.

Propone perciò che questo argomento sia iscritto nell'ordine del giorno per la seduta di sabato prossimo (Commenti prolungati — Rumori all'Estrema Sinistra).

PANTANO domanda se sia cessata l'urgenza di quelle leggi, che pochi giorni or sono il Governo voleva fossero discusse prima del decreto-legge. Egli non la ritiene cessata, e però, lasciando al Governo la responsabilità dell'inversione dell'ordine del giorno, dichiara che l'Estrema Sinistra combatterà ad oltranza il decreto-legge (Commenti — Approvazione all'Estrema Sinistra).

FRANCHETTI voterà contro la proposta del Governo, ritenendo urgenti i provvedimenti per la marineria mercantile e sull'emigrazione; mentre il decreto-legge non è ormai che una questione di puntiglio (Commenti).

SCIACCA DELLA SCALA rammenta di aver ripetutamente sollecitata la discussione di questo disegno di legge. Allora questa discussione non parve urgente al Governo, il quale ora muta inopinatamente di proposito. Una volta che il decreto è stato posto nel nulla dalla Cassazione, dichiara che voterà contro la proposta del Governo, e domanda la votazione nominale (Commenti — Bravo!).

PRESIDENTE domanda se quindici deputati secondino la domanda di votazione nominale.

(La domanda di votazione nominale è secondata).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Segni d'attenzione), ricorda quali furono le ragioni che avevano condotto il Ministero a proporre alla Camera di discutere, prima del decreto-legge, altri disegni di legge urgenti.

Ma ora la situazione è mutata per la decisione della Corte di Cassazione.

Questa decisione crea uno stato di incertezza legislativa, dalla quale bisogna uscire. E domandando di uscirne, il Governo crede di dar prova di rispetto all'autorità giudiziaria e alla legge (Commenti — Rumori all'Estrema Sinistra).

Agl'interruttori dell'Estrema Sinistra dice che in tutta questa questione vi è stata una sola incostituzionalità: quella della minoranza, che coll'ostruzione tentò di soverchiare il diritto della maggioranza impedendo la discussione (Vivissimi rumori alla Estrema Sinistra — Applausi a Destra).

Il Governo crede di compiere il suo dovere invocando la Suprema autorità del Parlamento a dirimere ogni contrasto (Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra — Vivissime approvazioni a Destra).

BONACCI voterà perchè la discussione del decreto-legge abbia luogo al più presto possibile. Ciò nonostante dichiara di avere la massima sfiducia nel Governo, autore di quel mostruoso provvedimento, che è molto più grave di quell'ostruzionismo, che il ministro degli esteri ha testè rimproverato all'Estrema Sinistra (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

DE MARTINO ha votato contro il decreto-legge; ma non crede di mancare di coerenza votando per la sollecita discussione di questo argomento per uscire al più presto da una situazione anormale.

FORTIS trova strano che sia posta la questione di fiducia su una proposta, che ora il Governo fa sua, ma che fu sempre finora, ed invano, propugnata dall'opposizione. Voterà quindi la proposta del Governo pur avendo assoluta sfiducia nel Governo. (Commenti all'Estrema Sinistra).

GUICCIARDINI, poichè il responso dell'autorità giudiziaria ha annullato il decreto-legge, egli, che a questo decreto fu sempre decisamente contrario, voterà pel mantenimento dell'attuale ordine del giorno; convinto che non vi è più alcuna urgenza di discutere questo argomento, mentre altre leggi d'indole economica sono impazientemente reclamate dal paese. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta del Governo perchè la discussione sulla convalidazione del decreto-legge abbia principio sabato.

FULCI NICOLO' segretario, fa la chiama.

Rispondono sì

Afan de Rivera — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bonacci — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio.

Caetani — Cagnola — Callissano — Callaini — Calleri Enrico — Camagna — Cambray-Digny — Capaldo — Cappelleri — Carmine — Casalini — Cavagnari — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Cimorelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Curioni.

Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — De Martino — De Michele — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-

Dentice — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi — Fani — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara Giuseppe — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gavazzi — Gavotti — Giovanelli — Giuliani — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Manna — Marazzi — Mariotti — Maurigi — Medici — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Palumbo — Panzacchi — Papa — Piccolo-Cupani — Piola — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Radice — Raggio — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rospigliosi.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spada — Spirito Francesco.

Tasca-Lanza — Testa — Tiepolo — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Venturale.

Zeppa.

Rispondono no:

Alessio.

Barzilai — Badaschi — Bissolati — Brunialti — Brunicardi.

Cavalli — Cortese — Costa Andrea — Credaro.

Del Balzo Carlo — De Marinis.

Facta — Falletti — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gallini — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Gorio — Guicciardini.

Lagasi — Lojodice.

Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massimini — Mazziotti.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Picardi — Polestà — Pozzi Domenico.

Raccuini.

Sciacca della Scala — Sinibaldi — Socci — Soulier — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio.

Valeri — Vischi.

Si astengono:

Farina Emilio.

Luzzatti Luigi.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Bianchi Leonardo — Bonacossa.

Calvanese — Campans — Corsi — Cottafavi.

D'Alife — De Gaglia — Dozzio.

Florena.

Giusso — Greppi — Grippo.

Luchini Odoardo.

Majorana Giuseppe — Materi — Maury — Mocenni.

Papadopoli — Piovene — Poggi — Pugliese.

Rampoldi — Rasponi — Rizzo Valentino.

Testasecca — Tornielli — Trinchera.

Weil-Weiss.

Zappi.

Sono ammalati:

Anzani — Arcoleo.

Baragiola — Berenini — Bocchialini — Bovio.

Calleri Giacomo — Calpini — Cappelli — Celotti — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Clemente — Coffari — Compagna — Conti.

De Novellis — Diligenti.

Freschi — Frola.

Gianolio — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lovito — Lugli.

Mauro — Meardi — Mirto-Seggio — Molmenti.

Niccolini.

Penna — Poli.

Quintieri.

Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rubini.

Sani — Sanseverino — Silvestri — Suardo Alessio.

Tarantini — Tassi.

Veronese — Vianello.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

Pini.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE comunica i risultamenti delle seguenti votazioni:

Per la nomina di un commissario per l'amministrazione del fondo di religione e beneficenza della città di Roma:

Torlonia Leopoldo 139 (eletto), Mazza 12. Schede bianche 12.

Per l'iscrizione nell'ordine del giorno di sabato per convalidazione del decreto 22 giugno 1899:

Risposero *sì* 159
Risposero *no* 53
Si astennero 2

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

GABBA presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi.

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause del ritardo alla formazione del catasto delle derivazioni di acque pubbliche.

« Rogna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se intende ritardare la chiamata sotto le armi degli iscritti di leva, che appartengono a paesi, nei quali è constatata ufficialmente l'esistenza del vaiuolo.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli per sapere se intenda disporre che le promozioni dei funzionari di Cancelleria abbiano luogo a base della graduatoria unica.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli sui propositi che ha per fare sparire nei collegi composti di più sezioni, l'attuale distinzione fra giudici civili e penali.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sull'arresto di due sanitari dell'Ospedale di Santa Maria della Consolazione in Roma, per pretesa opposizione all'azione dell'autorità giudiziaria.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando verrà emanato e a quali criteri si inspirerà il Regolamento sul servizio delle vetture automobili.

« Colacci-Pisanelli, De Donno, De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli sul contegno tenuto durante le elezioni comunali di Luras

dal magistrato che presiedeva il Collegio, e sull'arresto arbitrario di un elettore dal medesimo ordinato.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'abbandono in cui sono lasciati i monumenti nazionali della provincia di Lecce e specialmente la Chiesa di Santa Caterina in Galatina.

« De Donno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali siano le abbreviazioni che sia permesso scrivere sui nastri delle corone commemorative.

« Bosdari, Del Balzo Carlo ».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che dopo la legge sul credito comunale e provinciale, si iscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il ministro dell'interno accetta le interpellanze dei deputati Bissolati e Giampietro.

Quanto all'interpellanza dell'on. Socci essa è già stata esaurita coll'analoga interrogazione di oggi.

SOCCI ritira l'interpellanza.

SPIRITO FRANCESCO e FRANCHETTI fanno osservazioni sull'ordine dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle ore 18.40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

Pagamento al Demanio dei capitali d'affrancamento degli oneri gravanti i territorî di Castelnuovo della Daunia e Castelvecchio di Puglia (Tavoliere di Puglia) (169). — (*Riproduzione del n. 214 della 2ª Sessione).*

Costruzione della nuova Aula parlamentare di Montecitorio (172).

Esame della proposta di legge:

Continuità dell'aggregazione delle frazioni di Alteta e Cerreto al Comune di Montegiorgio (138).

Convocazioni per domani giovedì 22 febbraio.

Alle ore 17 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni agli articoli 19, 51, 52, 53, 54, 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sulle opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (166).

DIARIO ESTERO

Nessuna notizia di decisiva importanza è venuta nelle ultime ventiquattr'ore dal teatro della guerra nell'Africa del Sud.

Lo *Standard* analizzando gli ultimi dispacci, dice che, sebbene non si possa asserire che la fine della guerra sia imminente, pure si può ora prevedere questa fine.

In quanto alle voci relative a mediazioni che vorrebbe offrire una o l'altra Potenza, la Legazione inglese a Washington smentisce la voce divulgata da alcuni giornali francesi che il Presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, abbia tastato il terreno presso l'inviato inglese, sig. Pauncefote, per sapere come l'Inghilterra accetterebbe un tentativo di mediazione nella guerra sud-africana da parte dell'America.

E apparisce pure destituita di fondamento la notizia recata dal *Morning Leader* di Londra, secondo la quale gli Stati-Uniti e la Germania sarebbero disposti di proporre il loro intervento nel conflitto anglo-boero sulla base della Conferenza per la pace all'Aja.

Secondo lo stesso *Morning Leader* esisterebbe tra la Germania e l'Olanda una Convenzione relativa alle due Repubbliche boere, ma anche questa notizia è messa in dubbio nei circoli politici.

***

Nella seduta di ieri, 21 corrente, del Parlamento germanico venne discusso un progetto di legge, presentato da alcuni deputati dell'Alsazia e Lorena, relativamente alla soppressione dei poteri eccezionali, accordati dalla legge vigente, al Governatore di quelle provincie.

Il Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe, dichiarò che è dispiacente di non poter promettere che questi desiderî saranno soddisfatti.

Per il passato si badò poco a questi poteri eccezionali, soltanto recentemente si è sollevata la questione, riconoscendoli come un mezzo di agitazione per creare del malcontento. La legge attuale serve di avviso al benigno lettore contro i sentimenti anti-tedeschi che esistono ancora nella minoranza della popolazione. Ne sono una prova le appassionate proteste di una grande parte del clero alsaziano contro l'intendimento del Governo di creare una facoltà teologica cattolica nell'Università di Strasburgo, progetto che è favorito dalla Santa Sede.

Tali proteste emanano dai sentimenti francofili di una parte del clero e che vengono fomentati nel Grande Seminario.

« I poteri eccezionali del Governatore — disse il Cancelliere — hanno validità soltanto per le circostanze eccezionali, le quali sono sempre possibili in questo paese di confine. Le nostre relazioni col Governo francese sono le migliori che si possano immaginare. Anche il sentimento del popolo francese è divenuto più amichevole, ma nessuno può garantirne la durata: dobbiamo conservare tutti i mezzi per la sicurezza del nostro possesso, acquistato non in virtù del plebiscito, ma colla forza delle armi. Fare ciò è nostro diritto ».

Si approvò, a grande maggioranza, il progetto presentato dai deputati dell'Alsazia e Lorena relativamente alla soppressione dei poteri eccezionali del Governo dell'Alsazia e Lorena.

***

Il sig. Brodrick, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra consente alla creazione di un Consolato russo a Bombay a patto che la Russia permetta la creazione di un Consolato inglese a Tiflis.

Il ministro per le Indie, lord G. Hamilton, interpellato, disse che ha ricevuto notizie di un aumento delle forze russe nell'Asia centrale, ed aggiunse che le relazioni tra l'Inghilterra e l'Afghanistan continuano ad essere conformi all'accordo anglo-afghano.

***

Telegrafano da Valparaiso all'*Agenzia Reuter*, che ha prodotto vivissima agitazione in quella città la notizia della scoperta di un trattato segreto tra il Perù, la Bolivia e la Argentina. A questa scoperta si aggiungerebbe il fatto che nell'Argentina hanno luogo degli armamenti e dei preparativi diretti evidentemente contro il Chilì.

La scorsa settimana è partita per l'Europa, a quanto si crede con importanti incombenze di carattere militare, una Commissione militare sotto gli ordini del generale chileno Körber.

Commission spéciale du Soudan

Avis officiel

La Commission instituée par décret du 31 décembre 1899 (1) pour statuer souvrainement sur les réclamations des ayants droit dans les termes du dit décret, informe les intéressés qu'ils seront admis, à partir de ce jour jusqu'au 21 avril prochain, de 9 heures à midi, à déposer, contre des récépissés, leurs demandes, avec toutes pièces et documents à l'appui, au Secrétariat de la Commission (bureaux de la Caisse de la Dette).

Toute demande présentée postérieurement au délai ci-dessus est irrécevable.

La Commission rappelle que les créances, aux termes du décret, ne peuvent être *établies* que *par des Raqaas* ou des inscriptions dans les registres de la comptabilité du Gouvernement.

La Commission publiera ulterieurement un avis spécial en ce qui concerne l'exécution de l'article 5 relatif aux secours aux officiers et aux employés qui étaient prisonniers au Soudan, ou à leurs familles.

Le Caire, le 14 février 1900.

Le Président
A. MONEY.

(1) Il decreto fu pubblicato nel n. 16 (20 scorso gennaio) *Parte non ufficiale* di questa *Gazzetta*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera, alle ore 21, per proseguire nella discussione dei numerosi affari iscritti nell'ordine del giorno.

Per l'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto. — Il Comitato annunzia che saranno accordate le seguenti facilitazioni di viaggio per l'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, valevoli dall'11 al 18 marzo p. v.

Ferrovie: Saranno istituiti biglietti speciali di andata e ritorno delle 3 classi per Roma, col ribasso del 50 0[0 sulla tariffa media ordinaria, dalle stazioni normalmente ammesse alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per la Capitale (purchè distanti da Roma più di 30 km.), e dalle altre stazioni più importanti del Regno.

Il periodo di distribuzione e di validità dei biglietti sarà indicato con apposito manifesto dell'Amministrazione delle Strade Ferrate.

Navigazione: È accordato su tutte le linee della « Navigazione Generale Italiana » e per i biglietti di andata e ritorno il ribasso del 50 0[0 (vitto escluso) sui prezzi della tariffa comune in vigore, a tutti coloro che da un Porto, nazionale od estero, si dirigeranno alla Capitale per le feste inaugurali.

I biglietti di andata e ritorno saranno emessi a far tempo dal 3 marzo ed avranno validità a tutto il 21 marzo fra andata e ritorno.

I viaggiatori dovranno in Roma far timbrare presso la Direzione Generale il loro scontrino di viaggio prima di iniziare il ritorno.

Come è noto, il programma della cerimonia ufficiale dei festeggiamenti è il seguente:

Commemorazione ufficiale del Re Carlo Alberto in Campidoglio - Conferenze pubbliche - Illuminazioni straordinarie - Corteo patriottico - Convegno dei concerti della provincia di Roma - Ricevimento offerto dal Municipio nei Musei Capitolini ai Sindaci del Regno ed alle rappresentanze - Refezione ai poveri - Serate di gala - Illuminazione dei monumenti antichi a cura del Ministero dell'istruzione pubblica.

All'Ambasciata di Francia. — Le LL. EE. il signore e la signora Barrière, hanno diramato gli inviti per un gran ricevimento, che avrà luogo sabato sera, 24 corrente, alle ore 10.

Alla Società degli impiegati. — La Società degli impiegati darà domani sera una festa da ballo in onore dei congressisti municipali.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri caricati 1129 carri, di cui 519 di carbone per i privati

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Città di Milano* e *Perseo*, della N. G. I., *Centro America*, della Veloce, e *Tartar Prince*, della P. L., giunsero i due primi a Montevideo, il terzo a Santa Lucia ed il quarto a Napoli; il piroscafo *Città di Torino* partì da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 20. — Il comandante orangista Ferreira è rimasto ucciso ieri.

Si crede che la morte sia avvenuta per causa accidentale.

PRETORIA, 20. — Il comandante Stein annunzia di aver respinto, ieri ed oggi, presso Koodwsrand, gli Inglesi i quali cercano di circondare il generale Cronje. Un boero rimase morto ed uno ferito.

Il generale Dewet prese d'assalto, domenica, parecchie colline occupate dagli Inglesi tra Paardeberg e Koodwsrand.

Gli Inglesi lasciarono alcuni morti e feriti e 40 prigionieri.

LONDRA, 21. — Il generale Redvers Buller telegrafa oggi da Chieveley: La quinta divisione passò il Tugela mercè un ponte di battelli, e respinse la retroguardia nemica.

I cannoni della marina ridussero al silenzio l'artiglieria boera.

WINDSOR, 21. — Durante la riunione del Consiglio municipale, il Presidente ha dichiarato che era stata ricevuta al Castello di Windsor la notizia della liberazione di Ladysmith.

VIENNA, 22. — La *Wiener Abendpost* reca: L'Imperatore, negli ultimi giorni, restò in camera in seguito ad un leggero raffreddore senza però essere impedito all'adempimento degli affari di Stato.

S. M. sta ora completamente bene, parteciperà oggi al pranzo di Corte ed interverrà domani sera allo spettacolo nel Teatro dell'*Opera*.

VALLADOLID, 21. — Un incendio ha distrutto 420 case del villaggio di Ataquines.

Si teme che l'incendio distrugga completamente il villaggio.

Le perdite sono enormi.

Parecchi abitanti sono impazziti.

LONDRA, 21. — Il Ministero della guerra, interrogato, dichiara di credere che la voce corsa della liberazione di Ladysmith sia infondata.

LONDRA, 21. — L'*Evening Standard* annunzia che il generale Mac Donald avrebbe riportato nel combattimento di ieri una ferita pericolosa di vita.

LONDRA, 21. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Paardeberg in data del 20 corr. che i generali Mac Donald e Knox sono rimasti feriti e che mancano notizie particolareggiate.

PARIGI, 21. — *Alta Corte di Giustizia.* — Continua l'audizione dei testimoni.

L'ex prefetto di polizia, Lépine, e Blanc sostengono che Marcel Harbert ebbe parte attiva ed importante nell'organizzazione dei disordini provocati dalla Lega dei patriotti, e specialmente di quelli avvenuti nei giorni 23 febbraio e 20 agosto 1899.

— Si escutono alcuni testimoni a discarico, i quali affermano che Marcel Habert ha opinioni repubblicane con tendenza antiparlamentare, ma non fu mai antisemita nè realista.

— L'audizione dei testimoni è terminata.

Domani il Procuratore generale della Repubblica farà la requisitoria.

LONDRA, 21. — Il Ministero della guerra annunzia che le perdite delle truppe al comando del maresciallo lord Roberts, dal 16 al 18 corr., furono 9 ufficiali morti, 39 feriti e uno mancante. Soggiunge però che la lista non è completa.

WASHINGTON, 21. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il Segretario di Stato, Hay, dichiara che le comunicazioni fra il console degli Stati-Uniti al Transwaal, Macrum, ed il Governo federale furono regolari. La censura inglese di Durban non violò mai la corrispondenza ufficiale fra il console Macrum ed il Governo degli Stati-Uniti. Smentisce l'esistenza di un'alleanza segreta con l'Inghilterra o con una nazione qualunque.

L'accordo fra la Germania e gli Stati-Uniti per un'intervento nell'Africa del sud è formalmente smentito.

Si ha da Costarica che lo stato d'assedio è stato proclamato in quella Repubblica.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha ha Lourenço Marques in data di ieri:

Il generale boero Dewet annunzia di aver catturato una parte della retroguardia del generale French, impadronendosi di 180 carri di viveri e munizioni e di 2800 buoi, e di aver fatto 58 prigionieri.

Il *Daily Mail* ha da Cape Town in data 21 corr.: Il generale boero Wite sconfisse gravemente gli Inglesi sul fiume Modder.

Il *Daily Mail* ed il *Morning Post* temono la sollevazione degli Olandesi della Colonia del Capo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	743,3
Umidità relativa a mezzodì	82.
Vento a mezzodì	S forte.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 11° 3 Minimo 7° 8.
Pioggia in 24 ore	mm. 7.7.

Li 21 febbraio 1900.

In Europa pressione massima ancora sulla Russia centrale a 768; minima a 725 a Stravanger in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'Italia superiore, fino a 5 mm. sulla Valle Padana, disceso sull'inferiore, fino a 6 mm. in Terra d'Otranto; temperatura in generale diminuita; venti forti del 3° quadrante, specialmente sull'Italia superiore; pioggie quasi generali, qualche nevicata al N, alcuni temporali con grandine sul versante settentrionale Adriatico; mare agitato coste settentrionali e intorno alla Sardegna.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso o coperto, qua e là pioggie; ancora venti del 3° quadrante, forti specialmente sull'Italia centrale e sulla Sardegna; Tirreno agitato o molto agitato lungo la costa da Palmaria a Civitavecchia; mare mosso altrove.

Barometro: depressione a 745 sul Golfo Ligure; massimo a 754 sulla Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali all'estremo N, forti del 3° quadrante o intorno a ponente altrove; cielo in generale nuvoloso o coperto, ancora qua e là pioggie; mare agitato, specialmente il Tirreno.

NB. — A ore 14,40 a tutti i semafori si è telegrafato l'ordine di mantenere il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	sereno	legg. mosso	15 5	4 5
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	14 6	9 5
Massa e Carrara .	coperto	molto agitato	12 2	8 5
Cuneo	nebbioso	—	13 1	0 2
Torino	1/4 coperto	—	8 2	2 1
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara . . .	3/4 coperto	—	10 1	2 1
Domodossola . .	1/4 coperto	—	8 9	— 2 1
Pavia	nebbioso	—	13 2	2 0
Milano.	3/4 coperto	—	10 2	2 3
Sondrio	3/4 coperto	—	7 0	2 4
Bergamo	coperto	—	7 2	0 0
Brescia	coperto	—	8 4	5 2
Cremona	coperto	—	12 8	4 1
Mantova	3/4 coperto	—	12 4	3 8
Verona	coperto	—	11 0	4 0
Belluno	coperto	—	7 3	0 7
Udine	coperto	—	12 0	3 2
Treviso . . .	coperto	—	12 9	3 6
Venezia	coperto	calmo	13 0	4 7
Padova.	coperto	—	13 6	2 6
Rovigo.	coperto	—	15 3	1 5
Piacenza	coperto	—	12 1	— 2 2
Parma	piovoso	—	14 4	4 9
Reggio nell'Emil.	coperto	—	13 2	4 0
Modena	coperto	—	14 3	3 1
Ferrara	coperto	—	13 2	2 8
Bologna	coperto	—	13 4	7 8
Ravenna	coperto	—	15 1	7 7
Forlì	coperto	—	13 2	8 2
Pesaro.	coperto	calmo	15 0	6 6
Ancona	coperto	legg. mosso	17 0	7 2
Urbino	coperto	—	11 0	4 3
Macerata. . . .	1/2 coperto	—	13 7	6 6
Ascoli Piceno . .	coperto	—	17 0	6 8
Perugia	coperto	—	12 4	3 6
Camerino. . . .	coperto	—	11 8	3 8
Lucca	coperto	—	14 3	7 2
Pisa.	coperto	—	15 2	8 2
Livorno	coperto	molto agitato	13 8	9 8
Firenze	coperto	—	13 4	7 6
Arezzo.	coperto	—	12 8	3 4
Siena	1/4 coperto	—	12 7	3 8
Grosseto	coperto	—	15 3	4 4
Roma	coperto	—	14 0	7 8
Teramo	3/4 coperto	—	16 0	5 6
Chieti	1/2 coperto	—	16 0	0 4
Aquila.	coperto	—	12 6	0 2
Agnone	sereno	—	9 8	2 3
Foggia.	1/4 coperto	—	19 3	8 0
Bari.	3/4 coperto	calmo	17 2	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 6	8 9
Caserta	3/4 coperto	—	15 6	8 3
Napoli	coperto	mosso	14 0	9 5
Benevento . . .	nebbioso	—	17 4	7 7
Avellino	3/4 coperto	—	14 8	6 8
Caggiano. . . .	piovoso	—	13 3	2 0
Potenza	piovoso	—	13 8	2 8
Cosenza	3/4 coperto	—	19 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	15 0	—
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	18 8	10 8
Trapani	coperto	legg. mosso	13 8	11 2
Palermo	coperto	mosso	22 5	8 0
Porto Empedocle .	1/2 coperto	legg. mosso	16 5	10 7
Caltanissetta . .	piovoso	—	16 4	7 0
Messina	1/2 coperto	calmo	18 0	12 0
Catania	1/2 coperto	calmo	20 8	10 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22 0	11 0
Cagliari	piovoso	mosso	16 6	10 8
Sassari.	3/4 coperto	—	14 4	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*